

Vita ed esperienza: oltre l'uomo, tra filosofia e divenire

Vita ed esperienza come sinonimi

Se nei precedenti articoli abbiamo visto come l'esperienza non sia un semplice ponte tra soggetto e oggetto, ma un orizzonte eterno e impersonale, ora possiamo fare un passo ulteriore: riconoscere che **vita ed esperienza coincidono**.

Dovunque c'è vita che vive, lì c'è esperienza. Non solo negli esseri umani, ma negli animali, nelle piante, persino nei processi elementari della natura.

Una comunità transgenerica: da Giordano Bruno a oggi

Il filosofo rinascimentale [Giordano Bruno](#) aveva già intuito questa verità: **tra un uomo e una mosca non c'è differenza di natura, ma solo di grado. Entrambi partecipano della stessa vita, e dunque della stessa esperienza.**

Questa visione abbatte l'idea antropocentrica che solo l'uomo sia "esperiente". Al contrario, l'esperienza è **comune a tutti i viventi**. È ciò che possiamo chiamare una **comunità transgenerica**, un'alleanza che unisce specie e forme di vita differenti.

Gilles Deleuze e il divenire

Il filosofo francese **Gilles Deleuze** ha ripreso questo tema nel Novecento, parlando del **divenire**.

- *Divenire animale*
- *Divenire pianta*
- *Divenire altro*

Non si tratta di metafore poetiche, ma di vere esperienze filosofiche: nel piano dell'esperienza pura le identità si dissolvono, e l'essere umano può percepirsi come parte di un flusso vitale comune.

Il **divenire** è allora il linguaggio stesso della vita, che non conosce confini rigidi ma solo metamorfosi.

Il linguaggio e il senso che precede i segni

Ma come si lega tutto questo con il **linguaggio**?

Il linguaggio, con i suoi segni e le sue strutture simboliche, è lo strumento con cui l'uomo organizza e stabilizza l'esperienza. È grazie al linguaggio che nascono l'io, il mondo, gli oggetti come li conosciamo.

Eppure, come ricordava Sant'Agostino, c'è sempre un **fondamento non linguistico**: ciò che il linguaggio non può dire, ma solo mostrare.

In altre parole, prima dei segni c'è già il **senso originario dell'esperienza**. È da lì che sgorgano le parole, i significati, i mondi condivisi.

Vita ed esperienza come comunità universale

Se mettiamo insieme queste riflessioni, vediamo che **vita ed esperienza** non sono solo il patrimonio dell'uomo, ma l'orizzonte universale del vivente.

Questa visione apre a una filosofia della **comunità universale**, dove uomo, animale, pianta e persino materia partecipano di uno stesso campo vitale. È un'alleanza che supera i confini delle specie e dissolve le identità rigide, in favore di un continuo **divenire**.

Conclusione: la filosofia come veggenza

Riconoscere che **vita ed esperienza** coincidono significa comprendere che non esistono barriere assolute tra noi e il resto del vivente. Ogni respiro, ogni battito, ogni metamorfosi appartiene a un **teatro comune** in cui siamo tutti attori e spettatori insieme.